



altreculture

Programma di viaggio

Giorno 1 - Italia - Addis Abeba

Partenza con volo di linea per Addis Abeba. All'arrivo, incontro con la guida. Colazione e inizio delle visite della capitale. City tour della capitale con, fra l'altro : visita alle Colline Entoto (da cui si gode una magnifica vista sulla città), del museo Etnografico, dove sono esposti manufatti e prodotti artigianali dei popoli dell'Etiopia. L'allestimento è basato sul ciclo della vita, dall'infanzia sino alla sala della morte e dell'aldilà. Nel museo è quindi già possibile comprendere il panorama dei tanti popoli dell'Etiopia e le loro culture. Infine, sosta al Mercato, uno dei più grandi di tutta l'Africa. Sistemazione in hotel, pensione completa.

Giorno 2 - Sembete - Kombolcha

Partenza per raggiungere Sembete, per il mercato della popolazione Oromo. Sosta a Shewa Robbit per visitare un villaggio dell'etnia Argoba, popolo proveniente dalla penisola arabica e che si è stanziato in Etiopia presso Harar e nel versante est dell'Altopiano fra Ankober e Kombolcha. Proseguimento per Kombolcha, sistemazione in hotel, pensione completa.

Giorno 3 - Kombolcha - Bati - Asayta

Escursione a Bati per visitare il mercato delle popolazioni Afar e Oromo. Nella cittadina di Bati (una volta Batiè) si anima uno dei mercati più interessanti di tutta l'Etiopia. Villaggio sulle pendici dell'altipiano, in zona fertile e coltivata, un tempo era il terminal delle carovane di cammelli provenienti da Assab e da Tagiùra. Sosta alle pozze di Alalo Bed (lago danzante), a 14 km da Loghia, dove in un ambiente aspro si trovano varie pozze di acqua limpida bollente. Proseguimento per Asayta. Arrivo, sistemazione in modesto auberge o in tenda. Pensione completa.

Giorno 4 - Asayta - Afrera

La mattina presto camminata lungo i canali del fiume Awash, ombreggiati di palme, dove stanziano alcuni bei villaggi Afar. Visita del bel mercato locale, della vecchia residenza del sultano di Aussa e dell'antica moschea. Partenza per Afrera conosciuto ai tempi della colonizzazione italiana come Giulietti, posto a oltre 100 metri sotto il livello del mare è uno specchio d'acqua salmastra circondato da basalti neri. Tutt'intorno alcune sorgenti termali provenienti dal sistema dell'Erta Ale lo alimentano. Negli ultimi due o tre anni, con il completamento della pista proveniente da Semera, è iniziato lo sfruttamento del lago per la produzione di sale ed è sorto un villaggio stile far-west. Sistemazione in tenda, pensione completa.



altreculture

Giorno 5 Afrera - Dodom

Attraversiamo un territorio sabbioso ed una faticosa pista tracciata nelle colate di lava tra villaggi remoti per giungere a Dodom, campo base, prima dell'ascesa al vulcano Ert Tale. Sistemazione in tenda, pensione completa.

Giorno 6 Dodom - Ert Tale

Sono necessarie quattro o cinque ore di cammino per salire dalla depressione di meno 70 metri a una quota superiore ai 500 metri. Erta Ale, che nella lingua locale (Afar) significa "monte che fuma", è il nome di una catena di bassi vulcani che si innalza al centro della Dancalia. Il punto più alto misura 613 metri. Dal bordo del cratere Sud, al momento l'unico attivo, si può osservare la lava che ribolle a cielo aperto in fondo al camino, a poco più di cento metri di distanza. Si tratta di uno dei pochi esempi al mondo di lago di lava (assieme al Kilauea nelle Hawaii, all'Erebus in Antartide e al Nyragongo nella Repubblica Popolare del Congo). Lo spettacolo è impressionante: si scende fino allo strato più recente di lava un palcoscenico sulla maestà del vulcano: il magma esplose ipnotizzando gli sguardi. Possibilità di forte vento. Sistemazione in tenda, pensione completa.

Giorno 7 Ert Ale - Hamed Ela (Piana del Sale)

Discesa al campo base, ripresa dei 4x4 e partenza per la Piana del Sale lungo un percorso aspro e con alcuni passaggi impegnativi per i veicoli. Arrivo ad Hamed Ela, posa del campo, Pensione completa.

Giorno 8 Hamed Ela (Piana del Sale) - Dallol

La mattina presto assistiamo alla suggestiva cerimonia dei carovanieri e di come vengono affidati i lotti e gli ordini per l'estrazione del sale. Assa Ale in dancalo significa monte rosso, e, infatti, il lago prende il nome da due spuntoni di solfato di magnesio reso rosso dall'ossidazione. Qui si raggiunge la maggiore depressione della Dancalia etiopica: 116 metri sotto il livello del mare. L'Assale è un lago mobile che raggiunge la profondità massima di un paio di metri e si sposta con i monsoni su una pianura perfettamente liscia: d'estate scivola a nord, potendo raggiungere e superare Dallol, d'inverno si sposta a sud a ridosso dei vulcani del gruppo dell'Ertale. Il sale è estratto dai tigrini dell'altopiano che, ritmando i gesti con canti e grida, con un rudimentale piccone provvedono a scavare ed estrarre zolle di sale di misura adatta ad essere poi ritagliate in ganfùr, cioè in mattonelle di varie misure. Accanto a loro gli Afar del deserto, servendosi di una specie di spatola larga e robusta, squadrano le mattonelle: non usano il metro, ma col solo aiuto di un occhio infallibile e di una mano esperta riescono a ricavare mattonelle di sale perfettamente uguali, salvo la diversa



altreculture

pezzatura. I ganfùr vengono prodotti in pezzi di 4, 6 e 8 kg.. Si dice che lo strato di sale qui sia spesso un chilometro. Ogni lavoratore estrae o ritaglia 300 ganfùr al giorno. Il lavoro di questa gente è massacrante: due ore di cammino per raggiungere il posto di lavoro, portando con sé l'acqua ed il frugale cibo per la giornata e, dopo sette ore di lavoro, altre due ore per tornare a casa. Pochissimi i minuti per sfamarsi. Nella stagione calda i lavoratori si proteggono dal sole riparandosi sotto la loro futa (scialle) sostenuta da quattro bastoni. Si riposano il venerdì, giorno di preghiera per gli afar, e la domenica, sacra ai cristiani dell'altopiano. Lasciato questo inferno dantesco proseguiamo per Dallol. Dalol è una collina irrealistica che si erge come un'isola sul deserto di sale. Tutta la regione è interessata da fenomeni di vulcanesimo secondario che creano dei paesaggi dalle colorazioni straordinarie. Con i suoi 120 metri sotto il livello del mare, questa depressione è davvero straordinaria. Sotto il lago salato ribolle una sorgente di calore magmatico che obbliga l'acqua calda a uscire fra strati di sale e anidride. I minerali prima si sciolgono nell'acqua calda in salita, e poi si depositano quando questa esce e si raffredda presso le sorgenti, dove forma conetti che richiamano da vicino (sebbene ben più piccoli) gli hornitos sui flussi di lava basaltica. Zolfo, altri minerali e forse pure alghe e batteri termofili colorano il tutto come in nessun altro luogo nel mondo. Rientro al campo ad Hamed Ela. Pensione completa.

Giorno 9 Dallol – Gheralta

Ripartiamo con le nostre macchine per raggiungere la cima dell'Altopiano Etiope. Arrivo nel Gheralta, sistemazione al Gheralta lodge, pensione completa.

Giorno 10 Gheralta

Il Gheralta è un grande gruppo di guglie, picchi, torrioni di arenaria rossa che ricordano le Dolomiti e si elevano per quattro-cinquecento metri sull'altopiano a sud di Hawzièn, nel Tembièn settentrionale. Raggiungono i 2640 m. con il monte Gamèr. Nelle pareti di questi monti, in luoghi di difficile accesso, sono state scavate una trentina di chiese, che risalgono al XIV secolo. Le pareti interne sono decorate con motivi sacri dipinti direttamente sulla roccia. I monti del Gheralta sono raggiungibili con un fuoristrada, ma per visitare le principali chiese è necessario marciare a piedi. La mattina visita della vicina chiesa di Degum Selassie una delle chiese più antiche. Pranzo al lodge e nel pomeriggio visita alla chiese di Mariam Papaseity. Sistemazione in lodge, pensione completa.



altreculture

Giorno 11 Gheralta

Visita alla chiesa di Mariam e Daniel Korkor, che si raggiungono con un'ora e mezzo di cammino in salita. Le due chiese si trovano sulla cima di un amba e c'è un bellissimo panorama della valle sottostante. Pranzo al lodge. Nel pomeriggio proseguimento con la visita di Medane Alem Kesho, molto affascinante, priva di pitture e ornata da bassorilievi, raggiungibile con una breve salita di 15 minuti. Visita alla rupe di Petro e Paulos (25 minuti di salita), con un'antica chiesa quasi sospesa nel vuoto, dipinta all'interno, e una chiesa scavata di recente (1983). Rientro al Gheralta lodge. Possibilità di effettuare ancora un'escursione a piedi nell'area attorno al lodge. Cena e pernottamento.

Giorno 12 Gheralta - Macalle - Addis Abeba

Percorso verso Macalle. Breve visita della città e volo pomeridiano su Addis Abeba. Cena in ristorante, trasferimento in aeroporto.

Giorno 13 Addis Abeba - Italia

Partenza con volo di linea per il rientro in Italia.

QUOTE IN AGGIORNAMENTO